SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

4ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Seduta n. 172

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

94° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 GIUGNO 2005

Presidenza del presidente CONTESTABILE

IN 1571 - DL 1572

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 6
BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa* . . . 3, 4
* CASTELLANI *(Mar-DL-U)* 5
ZORZOLI *(FI)* 4

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3210) ***Conferimento della Croce d'onore alle vittime di atti di terrorismo impegnate in operazioni militari a sostegno della pace***

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE, *relatore* . . . . . *Pag.* 6, 7, 8 e *passim*
* BEDIN *(Mar-DL-U)* . . . . . 6, 7, 9 e *passim*
BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa* . . . 7, 10, 11 e *passim*
MELELEO *(UDC)* 7, 13
NIEDDU *(DS-U)* 13
PERUZZOTTI *(LP)* 13
ZORZOLI *(FI)* 13

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 15

N.B. *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni in materia di patrimonio immobiliare della Difesa.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-02116, presentata dal senatore Zorzoli.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. In via preliminare, si sottolinea che la Difesa sta procedendo, ormai da tempo, ad una verifica del proprio patrimonio immobiliare, in linea con gli obiettivi di ristrutturazione delle Forze armate, al fine di individuare i beni immobili non più utili per le esigenze della Difesa.

Nell'ambito di tale verifica, attesa la carenza di interesse al mantenimento della loro disponibilità per le finalità istituzionali dell'Aeronautica militare, l'ex deposito POL NATO di Aula – ubicato in località Salina Collegio – e l'ex 67º Deposito territoriale di Trapani (ad eccezione, per quest'ultimo, di un'aliquota) potranno essere oggetto di dismissione.

In particolare, per quanto riguarda il citato 67º Deposito, è in fase di completamento l'istruttoria per enucleare dalla dipendente parte dismissibile la (piccola) porzione di immobile sulla quale va mantenuto l'uso militare. Successivamente potrà essere, eventualmente, avviata la procedura per la restituzione dei predetti cespiti all'Amministrazione finanziaria e, per essa, all'Agenzia del demanio, previa sdemanializzazione.

Quanto alla possibilità di destinare, dopo la sdemanializzazione, i beni a pubbliche finalità da parte dell'amministrazione locale, la materia non rientra nelle competenze dell'Amministrazione della Difesa, atteso il vincolo imposto dal comma 114 dell'articolo 3 della legge n. 662 del 1996, concernente il trasferimento alle Regioni a statuto speciale dei beni non più utili ubicati nei rispettivi territori che, nel caso di specie, pone alcune limitazioni.

Allo stato, per quanto concerne la Regione Sicilia, è all'esame l'ipotesi di condurre operazioni di permuta di beni non più idonei con infrastrutture sostitutive per le esigenze delle Forze armate per le finalità di cui all'articolo 3, comma 112, della legge n. 662 del 1996, come richiesto dall'articolo 27, comma 13-*bis*, del decreto-legge n. 269 del 2003. Sarà comunque interesse della Difesa portare a soluzione, nel più breve tempo possibile, la citata problematica e nel caso in esame consentire una rapida sdemanializzazione, così come auspicato dal senatore interrogante.

ZORZOLI *(FI)*. Signor Presidente, mi dichiaro pienamente soddisfatto dalla risposta del sottosegretario Bosi, che ringrazio sia per la tempestività sia, ovviamente, per il merito del suo intervento.

Normalmente in questi casi ci si sofferma sulle raccomandazioni, ma le affermazioni del Sottosegretario sono state di una tale chiarezza, limpidezza ed anche, in prospettiva, di una tale velocità che non mi rimane che prendere atto con profonda soddisfazione della risposta che mi è stata fornita.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-02100, presentata dal senatore Castellani.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'immobile militare denominato «Base logistica di Colfiorito» è stato inserito tra i beni da alienare, ai sensi e per le finalità di cui alla legge n. 662 del 1996, che prevede l'individuazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, degli immobili da immettere in apposito programma di dismissioni, per le esigenze organizzative e finanziarie connesse alla ristrutturazione delle Forze armate.

Ciò premesso, in relazione all'evento sismico che nel settembre 1997 ha interessato la Regione Umbria, il cespite in parola nel 1998 è stato dismesso temporaneamente in favore del Comune di Foligno per le conseguenti esigenze connesse alla ricostruzione.

La CONSAP S.p.A., incaricata di gestire il programma di dismissione della Difesa, ha pertanto avviato le attività propedeutiche all'alienazione dell'immobile in questione, trasmettendo in data 22 gennaio 2004 al predetto Comune la bozza del contratto preliminare di permuta per le necessarie verifiche finalizzate alla stipula dell'atto.

Non risulta, a tutt'oggi, che tale amministrazione comunale abbia fornito riscontro alla citata lettera della CONSAP, peraltro reiterata il 20 maggio 2004 ed è verosimile ritenere che la citata amministrazione intenda ottenere l'immobile a titolo completamente gratuito.

Ciò posto, la legge n. 326 del 2003 (articolo 27, comma 13) ha stabilito che il Ministero della difesa – Direzione generale dei lavori e del demanio, di concerto con l'Agenzia del demanio, individui, con decreto interdirettoriale, i beni immobili – comunque in uso all'Amministrazione militare – non più utili ai fini istituzionali da consegnare al Ministero dell'economia e delle finanze e per esso alla stessa Agenzia del demanio.

La predetta Direzione generale, quindi, ha contattato gli uffici finanziari allo scopo di esaminare l'incidenza della suddetta norma sulle procedure di alienazione degli immobili militari, avviate ai sensi e per le finalità della suddetta legge n. 662.

Con decreto interdirettoriale (n. 102/5 del 28 febbraio 2005), in sede di applicazione della citata legge n. 326 del 2003 e della legge finanziaria 2005 (articolo 1, comma 443) sono stati, dunque, individuati gli immobili da trasferire al predetto Ministero dell'economia, tra cui non è contemplato quello in argomento. Tale immobile non è stato contemplato

perché era oggetto di un precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che già rendeva questi immobili dismessi e li consegnava alla CONSAP per la alienazione.

Le operazioni di vendita del bene stesso già avviate dalla Difesa proseguiranno, pertanto, secondo i criteri e le modalità fissate dalla legge n. 662 del 1996.

Ciò posto, con riferimento al fatto che non sia stato «dato seguito alle previsioni dell'articolo 12-*ter* della legge n. 61 del 1998», occorre precisare che tale disposizione non impone alcun obbligo per la Difesa, ma solo una facoltà – infatti il termine utilizzato è «possono» e non «debbono» – di trasferire in proprietà a titolo gratuito alcuni beni immobili localizzati nei comuni interessati dalla crisi sismica, a favore degli stessi organi locali di governo.

Pertanto, l'Amministrazione, pur nella consapevolezza dei riflessi positivi che la disponibilità dell'area in parola comporterebbe ai fini delle esigenze della ricostruzione e della ripresa delle attività economiche, produttive e sociali della zona di Colfiorito, ha, tuttavia, dovuto tener conto, in sede di determinazione della destinazione finale del cespite, di cogenti finalità istituzionali nonché di prioritarie esigenze organizzative e finanziarie

In ultimo, riguardo alla questione del diritto di prelazione a favore dei concessionari degli immobili demaniali in dismissione, di cui all'articolo 1, comma 438, della citata legge finanziaria 2005, si fa presente che la norma contempla solo gli immobili alienati direttamente dall'Agenzia del demanio, tra cui non rientra quello del caso in esame.

In conclusione, l'immobile in questione potrà essere alienato solo secondo i criteri e le modalità fissate dalla citata legge n. 662 del 1996 attraverso la Società CONSAP S.p.A., la quale resta disponibile, così come lo stesso Ministero, per analizzare e valutare con attenzione le esigenze che verranno poste dal Comune e dalla zona di Colfiorito.

* CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Bosi per la cortese risposta e per la relativa tempestività. Devo però dichiararmi del tutto insoddisfatto, perché mi sembra di capire che le procedure che il Ministero della difesa ha inteso seguire per il trasferimento della proprietà dell'immobile in oggetto sono talmente intrecciate da non garantire che il Comune di Foligno abbia la piena disponibilità dell'immobile in tempi ragionevoli.

Devo ricordare che, in occasione dell'evento sismico che colpì in modo grave quell'area (faccio notare che l'epicentro del terremoto del 1997 fu proprio in una zona a cavallo tra l'Umbria e le Marche, sulla montagna che separa le due Regioni), quell'immobile fu messo a disposizione del Comune di Foligno per attività di tipo commerciale e civile. Il Comune su quell'area ha costruito, su di essa sono in corso delle attività e ora mi sembra impossibile che non si possa dare seguito alla richiesta che l'amministrazione comunale fece in base alla legge n. 61 del 1998, articolo 12-*ter*. È pur vero che si tratta di una facoltà del Mini-

stero, però, in considerazione dell'utilizzazione dell'immobile stesso per usi civili, delle esigenze manifestate dalla comunità locale e di quelle connesse allo sviluppo economico della zona, non riesco a capire come mai il Ministero della difesa non debba trasferire in proprietà l'immobile così come prevede la legge n. 61. Il trasferimento alla CONSAP è avvenuto successivamente; il Ministero della difesa sapeva benissimo cosa c'era in quell'area e non si riesce a comprendere come mai non si sia tenuto conto di quella realtà.

L'impressione è di assistere ad una sorta di dogmatica resistenza da parte del Ministero che credo non porterà a nulla. Ritengo infatti che quell'immobile non potrà essere acquisito da nessuno, visto che il Comune di Foligno lo ha già legalmente occupato disponendo di una concessione, sia pure temporanea. Non si riesce davvero a capire perché non si dia semplicemente seguito alla richiesta avanzata.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3210) ***Conferimento della Croce d'onore alle vittime di atti di terrorismo impegnate in operazioni militari a sostegno della pace***
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE*, relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3210, sospesa nella seduta del 16 marzo 2005.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già esaminato in sede referente dalla nostra Commissione, che ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata accolta dal Presidente del Senato e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Propongo di acquisire l'*iter* già svolto alla nuova fase procedurale. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Comunico che il 10 maggio 2005 la 1ª Commissione ha espresso parere non ostativo sul testo e in parte favorevole, in parte non ostativo e in parte non ostativo con osservazioni sugli emendamenti. È nel frattempo pervenuto il parere della 5ª Commissione permanente, di nulla osta sul testo e non ostativo sugli emendamenti, ad eccezione delle proposte 1.2, 1.3 e 1.4, sulle quali il parere di nulla osta è reso a condizione che siano soppressi i rispettivi commi 1-*bis* e 1-*ter*, nonché delle proposte 1.14 e 1.15, sulle quali il nulla osta è condizionato alla soppressione dei rispettivi commi 1-*ter* e 1-*quater*.

Passiamo quindi all'esame degli articoli.

All'articolo 1 sono stati presentati alcuni emendamenti.

* BEDIN *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intendo sottoscrivere gli emendamenti 1.1 e 1.8 e procedere ad una rapida illustrazione di tutti gli emendamenti a mia firma.

Abbiamo già illustrato la motivazione degli emendamenti dall'1.2 all'1.7 durante l'esame del provvedimento in titolo in sede referente. Essa risiede nell'esigenza di estendere la platea dei destinatari anche a soggetti diversi da quanti operano nel comparto della Difesa. Comprendiamo l'origine del provvedimento, però non vanno dimenticati i luttuosi fatti avvenuti in Iraq che hanno coinvolto il dottor Calipari.

PRESIDENTE, *relatore*. In questo caso però è stata conferita un'autonoma onorificenza, ben più elevata di quelle a cui si riferisce il disegno di legge in esame, senatore Bedin.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Io mi riferivo alla *ratio* generale, signor Presidente, per cui sarà forse opportuno che almeno tutti i dipendenti pubblici possano eventualmente godere di questo riconoscimento. Gli altri emendamenti mirano poi ad individuare altre categorie destinatarie di questa onorificenza, vale a dire quanti prestano attività a favore di organizzazioni internazionali o non governative.

Vi è infine una proposta di carattere più generale, contenuta nell'emendamento 1.2; proprio perché si tratta di missioni di pace, ci piacerebbe che l'onorificenza in oggetto fosse chiamata «Croce d'onore della pace».

MELELEO *(UDC)*. Sottoscrivo l'emendamento 1.10, che do per illustrato.

PRESIDENTE, *relatore*. Ritiro gli emendamenti 1.19 e 1.20.

I rimanenti emendamenti presentati all'articolo 1 si intendono illustrati.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3. Si tratta di proposte meritorie, con un nobile scopo, ma vi è l'esigenza di limitare l'onorificenza a determinate categorie, secondo il progetto del Governo, anche perché altrimenti si porrebbero problemi di copertura. Questo non significa, senatore Bedin, che lei non possa presentare un apposito disegno di legge, che verrebbe messo subito all'ordine del giorno dei lavori della Commissione.

Analogamente esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.10, 1.14, 1.15, 1.16 e 1.17. Sono invece favorevole agli emendamenti 1.9, 1.12 (di contenuto identico all'emendamento 1.13), 1.18 e 1.21.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE, *relatore*. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dai senatori De Zulueta e Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dai senatori Biscardini e Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dai senatori Gubert e Meleleo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.12, presentato dal Governo, di contenuto identico all'emendamento 1.13, presentato dal senatore Bedin.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14.

* BEDIN *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intendo svolgere una breve dichiarazione di voto sull'emendamento 1.14. Naturalmente il mio voto è stato favorevole a tutti gli emendamenti a mia firma che sono stati già respinti. Intendo tuttavia soffermarmi su questa proposta, che si riferisce a un altro degli aspetti che, a mio parere, il Governo e la maggioranza fanno male a non considerare.

Le operazioni di pace cui l'Italia partecipa in maniera significativa coinvolgono personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni e il Governo, di fatto, rispetto al testo precedentemente esaminato in Commissione in sede referente, ha accolto almeno il principio secondo il quale l'onorificenza venga estesa anche al personale della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, come da noi richiesto in quella sede.

Mi permetterei però di insistere per l'approvazione dell'emendamento 1.14, ricordando due casi che recentemente sono stati all'attenzione della pubblica opinione italiana, relativi al rapimento e al successivo rilascio di una nostra connazionale in Afghanistan e al sequestro di una giornalista italiana in Iraq. In quelle occasioni l'opinione pubblica si è resa conto che alle operazioni di pace partecipano anche civili che dipendono, come è il caso indicato da questo emendamento, da organizzazioni non governative o che, come detto nell'emendamento successivo, si trovano negli scenari di rafforzamento della pace per garantire l'informazione. Gli uni e gli altri, sia quelli che operano nelle organizzazioni non governative, sia quelli che operano per organi di informazione, svolgono un ruolo fondamentale di rappresentanza del nostro Paese e contribuiscono all'avvicinamento delle popolazioni dei Paesi in cui operano i nostri militari all'opinione pubblica italiana. I rischi cui queste persone vanno incontro meriterebbero quindi di essere oggetto di attenzione da parte del Governo e del Parlamento.

PRESIDENTE, *relatore*. Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.15, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.16, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.17, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.18, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.21, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

* BEDIN *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intendo richiamare l'attenzione su un'incongruenza del testo dell'articolo 1 del disegno di legge derivante dall'approvazione di taluni emendamenti. La concessione della Croce d'onore continua di fatto ad essere demandata al Ministro della difesa, anche quando si tratta di persone che non dipendono da quella Amministrazione. Siamo, secondo me, di fronte a un'incongruenza, mentre se fosse stato approvato, almeno in parte, l'emendamento 1.16, il testo sarebbe risultato più coerente.

Inviterei il Governo a riflettere su questo aspetto, perché l'emendamento 1.16 mirava a distinguere le categorie dei destinatari.

PRESIDENTE, *relatore*. Senatore Bedin, le faccio notare che è stato approvato l'emendamento 1.21 che coordina questi aspetti e che in parte viene incontro all'esigenza da lei prospettata.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

All'articolo 2 sono stati presentati alcuni emendamenti.

* BEDIN *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, per quanto concerne in particolare l'emendamento 2.3, esso è coordinato con l'emendamento 1.12, presentato dal Governo e precedentemente approvato, con il quale, al comma 1, abbiamo aggiunto le parole «e civili» alle parole «operazioni militari». Di conseguenza, anche all'articolo 2, comma 1, dopo le parole «operazioni militari», andrebbero aggiunte le altre «e civili».

Si tratta solo di una questione di coerenza interna al testo e di una modifica che potrebbe essere approvata in analogia a quanto deciso in precedenza.

Do per illustrati gli emendamenti 2.1 e 2.2.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il testo dell'articolo rimanda comunque al personale di cui all'articolo 1.

PRESIDENTE, *relatore*. La sua esigenza, senatore Bedin, che credo giusta, è stata già risolta perché, appunto, vi è il richiamo al personale di cui all'articolo 1.

In qualità di relatore esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE, *relatore*. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

All'articolo 3 sono stati presentati alcuni emendamenti.
Do per illustrato l'emendamento 3.1.

* BEDIN *(Mar-DL-U)*. L'emendamento 3.2 mira ad avvicinare all'opinione pubblica l'impegno dei nostri militari e dei civili impegnati in missioni di pace. Non lo auguro a nessuno, ma può succedere che qualcuno dei nostri caduti non abbia parenti e allora, piuttosto che passare sotto silenzio il suo sacrificio, l'emendamento prevede che la Croce d'onore alla memoria sia consegnata al sindaco del Comune di residenza dell'insignito. Questo, ripeto, proprio in funzione di un rapporto diretto tra le nostre Forze armate e le comunità locali italiane.

PRESIDENTE, *relatore*. Convengo con l'opportunità di tale emendamento, ma le propongo una lieve modifica, senatore Bedin, nel senso di prevedere la specificazione delle parole «,in assenza dei parenti sopra indicati,».

* BEDIN *(Mar-DL-U)*. La sua proposta, signor Presidente, va nel senso dell'emendamento da me presentato. Accolgo pertanto il suo suggerimento.

PRESIDENTE, *relatore*. Sono favorevole a questo emendamento.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 3.1 e 3.2 (Nuovo testo).

PRESIDENTE, *relatore*. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2 (Nuovo testo), presentato dal senatore Bedin.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti riferiti all'allegato.

Con l'emendamento All.1 si propone di sostituire il metallo color oro con l'oro, perché la previsione contenuta nel testo sinceramente sembra quasi offensiva.

L'emendamento All.2 si intende illustrato. Al riguardo esprimo parere favorevole.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Sono favorevole all'emendamento All.1.

PRESIDENTE, *relatore*. Metto ai voti l'emendamento All.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento All.2, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti tendenti ad apportare modifiche al titolo del disegno di legge.

* BEDIN *(Mar-DL-U)*. Sottoscrivo gli emendamenti Tit.1 e Tit.2, che si intendono illustrati.

PRESIDENTE, *relatore*. Sono contrario ad entrambi gli emendamenti.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento Tit.1, presentato dai senatori De Zulueta e Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento Tit.2, presentato dai senatori Biscardini e Bedin.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

NIEDDU *(DS-U)*. Signor Presidente, intendo esprimere il voto favorevole del Gruppo dei Democratici di Sinistra a questo disegno di legge che, lo sottolineo, è un provvedimento finalizzato a un riconoscimento di carattere morale più che a un intervento di carattere economico. In quanto tale è ancor più apprezzabile, affrontando un problema che, in considerazione dell'impegno sempre maggiore del nostro Paese nelle operazioni di pace e in missioni all'estero, si è posto più volte e che finora non ha trovato soluzione. Si tratta del riconoscimento di qualcosa che va pubblicamente sottolineato, ossia che spesso questo impegno si traduce nel sacrificio della propria esistenza.

PERUZZOTTI *(LP)*. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole della Lega Nord e mi auguro che la stessa sensibilità dimostrata dalla Commissione difesa del Senato venga manifestata anche dalla Commissione difesa della Camera. Auspico quindi la tempestiva approvazione definitiva del provvedimento, in quanto è un atto dovuto nei confronti di chi ha donato la vita al servizio della Patria.

ZORZOLI *(FI)*. Signor Presidente, il provvedimento in titolo avrà il voto convinto dei senatori di Forza Italia. Pur trattandosi di un'onorificenza alla memoria, è preferibile che essa sia assegnata senza la specificazione del termine «caduti in guerra», sottolineando così che si tratta di un riconoscimento a chi interviene per tutelare la pace e per portare aiuto alle popolazioni che vivono in zone di conflitto. Ciò in un certo senso ci solleva da quello che per molti secoli è stato l'incubo della guerra, cui speriamo il nostro popolo non debba mai andare incontro.

MELELEO *(UDC)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole e convinto dell'UDC.

* BEDIN *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, il Gruppo Margherita-l'Ulivo voterà a favore di questo disegno di legge, anche se lo riteniamo insufficiente ed incompleto. Il voto favorevole nasce dalla condivisione delle ragioni che hanno spinto il Governo a presentarlo, in particolare in memoria dei caduti di Nassiriya. Tuttavia, proprio perché quell'episodio non è stato purtroppo un episodio isolato e soprattutto per l'impegno che ormai da

molti anni l'Italia pone nelle operazioni di sostegno della pace e di rafforzamento delle condizioni di sicurezza in varie parti del mondo, questa poteva e doveva essere dal nostro punto di vista l'occasione per offrire un riconoscimento a tutte le persone che operano a nome dell'Italia, sia come dipendenti pubblici (quindi non solo del Ministero della difesa), sia in altra veste.

Siamo soddisfatti che sia stata ampliata la platea dei destinatari anche alle forze di polizia e ai Vigili del fuoco, ma avremmo voluto che beneficiasse delle disposizioni del provvedimento in esame anche altro personale (per esempio dipendente da enti locali) che si trova coinvolto in numerose missioni di pace, come è il caso delle organizzazioni non governative (che spesso lavorano su mandato del Ministero degli affari esteri) o dei rappresentanti degli organi di informazione. Mi riferisco insomma a tutti quegli italiani che operano in teatri difficili, dove la pace deve essere rafforzata non solo attraverso l'uso delle armi, ma anche attraverso un'opera di ricostruzione civile.

Pensavamo che questa potesse essere l'occasione per un intervento più generale. Abbiamo presentato quindi degli emendamenti che non sono stati accolti; nonostante questo, ringrazio il Presidente per le parole di condivisione pronunciate su alcuni di essi, anche se in qualità di relatore ha dovuto esprimersi in senso negativo.

Il nostro è un voto favorevole e preannuncio fin da ora la presentazione di un'altra iniziativa legislativa volta ad allargare la platea dei destinatari di tali onorificenze, scopo che non è stato del tutto possibile raggiungere durante l'esame di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 15, 55.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

CASTELLANI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

a seguito del sisma del 26 settembre 1997 nel territorio del comune di Foligno sono state utilizzate per il riavvio delle attività economiche e sociali aree di proprietà del Demanio non più destinate ad usi governativi e tra queste l'area delle cosiddette «casermette di Colfiorito», sulla quale sono state insediate attività di pubblico interesse a seguito di regolare concessione del Ministero della difesa, proprietario dell'area;

a seguito di ciò e per venire incontro alle richieste degli enti locali l'art. 12-*ter* della legge 30.03.1998, n. 61, ha previsto la possibilità del trasferimento, a titolo gratuito, della proprietà delle suddette aree ai comuni interessati per le esigenze della ricostruzione e per la ripresa delle attività economiche, produttive, culturali, scolastiche e sociali;

nonostante la richiesta in tal senso avanzata dal comune di Foligno mai è stata attivata la procedura di trasferimento in proprietà di tale area al comune richiedente, ma si è dato vita ad una lunga procedura per una permuta con altra area tra il comune di Foligno e la Consap S.p.A., mandataria del Ministero della difesa per le operazioni di dismissione dei beni immobili. Pur tuttavia la permuta non è ancora avvenuta e il comune non è tuttora nella piena disponibilità di tale area, anche se nel frattempo il comma 438 dell'art. 1 della legge 30.12.2004 (legge finanziaria) ha previsto il diritto di prelazione a favore dei concessionari degli immobili demaniali in dismissione,

si chiede di conoscere:

se risultino i motivi per i quali non si è dato seguito alle previsioni dell'art. 12-*ter* della legge 61/1998 con il trasferimento in proprietà a titolo gratuito al comune di Foligno dell'area sopra richiamata e la permuta avviata con la Consop S.p.A. non è giunta ad una positiva conclusione;

quali siano gli intendimenti del Ministero della difesa in ordine alla questione sollevata più volte dal comune di Foligno per avere definitivamente nella disponibilità l'area delle cosiddette «casermette di Colfiorito», ritenuta essenziale per una completa ripresa della vita sociale ed economica della zona di Colfiorito, duramente colpita dal terremoto del settembre del 1997.

(3-02100)

ZORZOLI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

nel territorio della città di Trapani insistono, completamente conurbati rispetto agli insediamenti abitativi della città stessa, due depositi

appartenenti al demanio aeronautico, siti più precisamente nella via Libica, denominati «Pol Nato» ed «ex 67»;

tali insediamenti, estesi rispettivamente circa 35.000 mq. e 45.000 mq., furono realizzati decenni addietro per il supporto alle esigenze dei reparti operativi all'epoca di stanza presso gli ex aeroporti di Milo e Chinisia, oggi da tempo dimessi;

risulta ancora che, ad eccezione di una stazione di pompaggio carburanti, peraltro di dimensioni assai ridotte e comunque – ove circoscritta – adibita all'uso militare, l'intera area di pertinenza non assolve ad alcuna utilità rispetto alle esigenze odierne dell'Aeronautica militare;

per altro verso, il Sindaco di Trapani ha manifestato l'interesse ad acquisirne la titolarità, essendo gli stessi insediamenti importantissimi per assicurare un efficiente sviluppo del territorio in grado di garantire opportunità strategiche ed elaborazioni urbanistiche di primaria valenza per la cittadinanza, anche in considerazione del fatto che, attualmente, è in fase di rielaborazione il piano regolatore della città,

si chiede di sapere:

se il Ministro ritenga di confermare la volontà di non impiego delle aree in questione, cosi rendendole disponibili ad uso civile;

in caso affermativo, quali siano le condizioni che possono consentirne la rapida sdemanializzazione militare per la successiva destinazione a fini di pubblica utilità.

(3-02116)

DISEGNO DI LEGGE N. 3210

Conferimento della Croce d'onore alle vittime di atti di terrorismo impegnate in operazioni militari a sostegno della pace

Art. 1.

(Istituzione della Croce d'onore)

1. È istituita la Croce d'onore per il personale dell'Amministrazione della difesa e per il personale pubblico da essa funzionalmente dipendente, vittima di atti di terrorismo o comunque ostili commessi in suo danno all'estero in occasione di operazioni militari a sostegno della pace.

2. La Croce d'onore è attribuita con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Capo di stato maggiore della difesa, d'intesa con il Capo di stato maggiore della Forza armata di appartenenza ovvero con il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, per il personale militare, e con il Segretario generale della difesa, per il personale civile. Per il personale pubblico funzionalmente dipendente dall'Amministrazione della difesa l'attribuzione avviene su proposta dell'autorità che lo dirige.

3. La Croce d'onore ha le caratteristiche indicate nell'allegato 1.

EMENDAMENTI

1.1

DE ZULUETA, BEDIN

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

«1. È istituita la Croce d'onore della pace per il personale dipendente della pubblica amministrazione, per il personale dipendente o volontario delle organizzazioni non governative italiane, per i cittadini italiani dipendenti da organismi internazionali e per i cittadini italiani dipendenti o volontari delle organizzazioni non governative internazionali vittime di atti di terrorismo o comunque ostili commessi in loro danno all'estero in occasione di operazioni di pace.

2. La Croce d'onore è attribuita con decreto del Ministro dell'interno, su proposta dell'Amministrazione o dell'organizzazione per cui opera il personale da insignire».

1.2
BEDIN

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. È istituita la Croce d'onore della pace per il personale dipendente delle amministrazioni pubbliche statali, regionali e degli Enti locali, per i cittadini italiani dipendenti degli Organismi internazionali, vittime di atti di terrorismo o comunque ostili commessi in loro danno all'estero in occasione di operazioni a sostegno della pace.

1-*bis.* Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 150 mila euro, per gli anni 2005, 2006, 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

1-*ter.* Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente: «Conferimento della Croce d'onore della pace alle vittime di atti di terrorismo impegnate in operazioni a sostegno della pace».

1.3
BEDIN

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. È istituita la Croce d'onore per il personale dipendente delle amministrazioni pubbliche statali, regionali e degli Enti locali, e per i cittadini italiani dipendenti degli Organismi internazionali, vittime di atti di terrorismo o comunque ostili commessi in loro danno all'estero in occasione di operazioni a sostegno della pace.

1-*bis.* Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 150 mila euro, per gli anni 2005, 2006, 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

1-*ter.* Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.4
BEDIN

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. È istituita la Croce d'onore per il personale dell'Amministrazione della difesa, per il personale pubblico da essa funzionalmente dipendente, per il personale della Polizia di Stato, per il personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, vittima di atti di terrorismo o comunque ostili commessi in loro danno all'estero in occasione di operazioni a sostegno della pace.

1-*bis.* Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 150 mila euro, per gli anni 2005, 2006, 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

1-*ter.* Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.5
BEDIN

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. È istituita la Croce d'onore per il personale dipendente delle amministrazioni pubbliche statali, regionali e degli Enti locali, e per i cittadini italiani dipendenti degli Organismi internazionali, vittime di atti di terrorismo o comunque ostili commessi in loro danno all'estero in occasione di operazioni a sostegno della pace».

1.6
BEDIN

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. È istituita la Croce d'onore per il personale dipendente delle amministrazioni pubbliche statali, regionali e degli Enti locali, vittima di atti di terrorismo o comunque ostili commessi in loro danno all'estero in occasione di operazioni a sostegno della pace».

1.7
BEDIN

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. È istituita la Croce d'onore per il personale dipendente delle amministrazioni pubbliche statali, vittima di atti di terrorismo o comunque ostili commessi in loro danno all'estero in occasione di operazioni a sostegno della pace».

1.8
BISCARDINI, BEDIN

Al comma 1, sostituire le parole: «pubblico da essa funzionalmente dipendente» *con le seguenti:* «civile da essa funzionalmente dipendente, anche se assunto temporaneamente».

1.9
IL GOVERNO

Al comma 1, dopo le parole: «per il personale pubblico da essa funzionalmente dipendente» *inserire le seguenti:* «nonché per il personale della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco».

1.10
GUBERT, MELELEO

Al comma 1, dopo le parole: «funzionalmente dipendente» *inserire le seguenti:* «ovvero per il personale di enti pubblici o privati operanti in collaborazione con tale amministrazione o con altre amministrazioni dello Stato».

1.11
BEDIN

Al comma 1, sopprimere la parola: «militari».

1.12
IL GOVERNO

Al comma 1, dopo le parole: «operazioni militari» *inserire le seguenti:* «e civili».

1.13
BEDIN

Al comma 1, dopo la parola: «militari» *aggiungere le seguenti:* «e civili».

1.14
BEDIN

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis.* La Croce d'onore è attribuita anche ai cittadini italiani membri di Organizzazioni non governative, vittime di atti di terrorismo nei Paesi in cui sono in corso operazioni a sostegno della pace con l'apporto dell'Italia. In tal caso la Croce d'onore è attribuita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri.

1-*ter.* Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1-*bis*, pari a 150 mila euro, per gli anni 2005, 2006, 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

1-*quater.* Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.15
BEDIN

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis.* La Croce d'onore è attribuita anche ai cittadini italiani operanti per Organi di informazione italiani, vittime di atti di terrorismo nei Paesi in cui sono in corso operazioni a sostegno della pace con l'apporto

dell'Italia. In tal caso la Croce d'onore è attribuita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro di giustizia.

1-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1-*bis*, pari a 150 mila euro, per gli armi 2005, 2006, 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

1-*quater*. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.16
BEDIN

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. La Croce d'onore è attribuita:

– per il personale dell'Amministrazione della difesa con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Capo di stato maggiore della difesa, d'intesa con il Capo di stato maggiore della Forza armata di appartenenza ovvero con il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, per il personale rnilitare, e con il Segretario generale della difesa, per il personale civile;

– per il personale pubblico funzionalmente dipendente dall'Amministrazione della difesa su proposta dell'autorità che lo dirige;

– per il personale della Polizia di Stato con decreto del Ministro dell'interno su proposta del Capo della Polizia-direttore generale della pubblica sicurezza;

– per il personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco con decreto del Ministro dell'interno su proposta del Capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile».

1.17
BEDIN

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. La Croce d'onore è attribuita con decreto del Ministro dell'interno, su proposta dell'Amministrazione pubblica o dell'Organismo internazionale da cui dipende il personale da insignire».

1.18

Il Relatore

Al comma 2, dopo le parole: «Capo di stato maggiore della difesa» *sostituire le parole:* «d'intesa con» *con le seguenti:* «sentito». *Conseguentemente, dopo la parola:* «ovvero» *sopprimere la seguente:* «con», *e dopo le parole:* «per il personale militare» *sostituire le parole:* «e con il» *con le seguenti:* «ed il».

1.19

Il Relatore

Al comma 2, sostituire le parole: «su proposta dell'autorità che lo dirige» *con le seguenti:* «su proposta dell'autorità di vertice che lo dirige, d'intesa con il Capo di Stato maggiore della difesa».

1.20

Il Relatore

Al comma 2, dopo il secondo periodo aggiungere il seguente: «Per gli appartenenti al Servizio di cui all'articolo 4 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, l'attribuzione avviene su proposta del Direttore del Servizio».

1.21

Il Governo

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per il personale della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco la Croce d'onore è attribuita con decreto del Ministro dell'interno su proposta, rispettivamente, del Capo della polizia-direttore generale della pubblica sicurezza e del Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della Difesa civile».

Art. 2.

(Attribuzione della Croce d'onore)

1. La Croce d'onore è attribuita al personale di cui all'articolo 1 che sia deceduto ovvero abbia subíto una invalidità permanente pari o superiore all'80 per cento della capacità lavorativa, per effetto di ferite o lesioni riportate in conseguenza di atti di terrorismo o comunque ostili commessi in suo danno all'estero in occasione di operazioni militari a sostegno della pace.

2. Per l'accertamento del decesso ovvero dell'invalidità permanente di cui al comma 1 si applica l'articolo 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1999, n. 510.

EMENDAMENTI

2.1

BEDIN

Al comma 1, sostituire le parole: «al personale di cui all'articolo 1 che sia deceduto ovvero abbia» *con le seguenti:* «ai cittadini di cui all'articolo 1 che siano deceduti ovvero abbiano».

2.2

BEDIN

Al comma 1, sopprimere la parola: «militari».

2.3

BEDIN

Al comma 1, dopo la parola: «militari» *aggiungere le seguenti:* «e civili».

Art. 3

(Attribuzione della Croce d'onore alla memoria)

1. Il nastrino e il diploma della Croce d'onore attribuiti alla memoria sono consegnati al coniuge superstite o, in mancanza, ai figli, ai genitori ovvero ai fratelli e alle sorelle.

EMENDAMENTI

3.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «il nastrino e il diploma della Croce d'onore attribuiti alla memoria sono consegnati» *con le seguenti:* «La Croce d'onore attribuita alla memoria è consegnata».

3.2 (Nuovo testo)

BEDIN

Al comma 1, sostituire le parole: «ovvero ai fratelli e alle sorelle», *con le seguenti:* «ai fratelli e alle sorelle, ovvero, in assenza dei parenti sopra indicati, al sindaco del Comune di residenza dell'insignito».

3.2

BEDIN

Al comma 1, sostituire le parole: «ovvero ai fratelli e alle sorelle», *con le seguenti:* «ai fratelli e alle sorelle, ovvero, in assenza dei parenti sopra indicati, al sindaco del Comune di residenza dell'insignito».

Art. 4.

(Rapporti con decorazioni)

1. Il conferimento della Croce d'onore non pregiudica la concessione di altre o diverse ricompense riferite allo stesso fatto.

Art. 5.

(Disposizioni finali)

1. Le disposizioni della presente legge si applicano agli eventi verificatisi a decorrere dal 1º dicembre 2001.

2. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 6.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

ALLEGATO

(articolo 1, comma 3)

Croce: in metallo color oro con attacco a nastro, del diametro di 40 millimetri e del peso di 25 grammi, contornata da due fronde di alloro, riporta sulla fronte al centro la scritta «*Pro Humanitate*», sul retro, al centro, una stella a cinque punte.

La Croce è appesa ad un nastro di seta di 37 x 52 millimetri di colore azzurro con, in verticale in sequenza, i colori della bandiera nazionale italiana (verde, bianco e rosso).

Nastrino: riporta, in identica sequenza, gli stessi colori del nastro della Croce ed è applicata al centro una stelletta a cinque punte d'oro.

Diploma: riporta i dati anagrafici dell'insignito, nonché il luogo e la data dell'evento per il quale è stata concessa.

EMENDAMENTI

All.1
Il Relatore

All'allegato all'articolo 1, comma 3, sostituire le parole: «in metallo color oro» *con le seguenti:* «in oro».

All.2
Il Governo

Dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «Il retro della Croce, per il personale della Polizia di Stato, riporta, al centro, le lettere R.I. sovrapposte ed intrecciate; per il personale del Corpo dei Vigili del Fuoco, riporta, al centro, una fiamma in rilievo di colore oro sovrastante due asce incrociate che formano al centro uno spazio circolare di colore rosso dal quale scaturisce la fiamma».

Al terzo periodo dell'allegato 1, dopo le parole: «della Croce» *sopprimere la congiunzione:* «ed» *e aggiungere le seguenti parole:* «e per il personale del Ministero della difesa e per il personale pubblico da essa funzionalmente dipendente».

EMENDAMENTI AL TITOLO

Tit.1
De Zulueta, Bedin

Sostituire il titolo con il seguente: «Conferimento della Croce d'onore della pace alle vittime di atti di terrorismo impegnate in operazioni di pace».

Tit.2

BISCARDINI, BEDIN

Al titolo sostituire le parole: «della Croce d'onore» *con le seguenti:* «di onorificenze».